



Diagnosi precoce delle neoplasie del colon-retto nella ex ASL 2 Lucca - dati PASSI 2012-2015

Secondo i dati dei registri tumori (*AIRTUM, 2016*) sono oltre 427.000 i pazienti con pregressa diagnosi di carcinoma del colon-retto in Italia (53% maschi), al secondo posto tra tutti i tumori e pari al 14% di tutti i pazienti oncologici.

Nel 2016 sono stimate circa 52.000 nuove diagnosi di tumore del colon-retto. Tra gli uomini si trova al terzo posto (13% di tutti i nuovi tumori), preceduto da prostata e polmone, tra le donne al secondo posto con il 13%, preceduto dalla mammella.

La diffusione dei fattori di rischio, l'anticipazione diagnostica e l'aumento dell'età media della popolazione sono alla base della progressiva crescita dell'incidenza di questo tumore negli anni passati. Il trend temporale per gli uomini è passato da un andamento in crescita fino alla metà degli anni Duemila (+2,2% nel periodo 1999-2007) ad una successiva riduzione (-6,8%/anno dopo il 2007), effetti associati con l'attivazione dei programmi di screening organizzati e dei round cosiddetti di prevalenza. L'andamento è simile nel sesso femminile. I confronti geografici nazionali mostrano valori omogenei nel Centro-Nord e inferiori al Sud in entrambi i sessi.

Il programma di screening organizzato rappresenta un efficace strumento per ridurre non solo la mortalità, ma anche l'incidenza della neoplasia coloretale. Gli esami di screening infatti sono in grado di diagnosticare più del 50% di tumore negli stadi più precoci, quando maggiori sono le probabilità di guarigione.

Nella maggioranza dei casi il test utilizzato per lo screening coloretale, specificato dalle raccomandazioni europee, è il test per la ricerca di sangue occulto nelle feci (FOBT) rivolto alle persone di 50-69 anni con periodicità biennale; sono inoltre attivi 10 programmi in cui è in uso come test di 1° livello la rettosigmoidoscopia (Regione Piemonte e uno in Veneto).

A partire dal 2005 i programmi di screening delle neoplasie del colon-retto sono stati avviati sul territorio nazionale. Nel 2011-12 (*Epidemiologia & Prevenzione 2015, supplemento 1 al n. 3*) l'estensione effettiva dei programmi è salita al 53,1%: il miglioramento è attribuibile essenzialmente al Nord (82,5%) e al Centro (58,9%), mentre il Sud contribuisce solo marginalmente (12,2%).

In Toscana l'estensione dello screening colo rettale nel 2014 è pari all'88,4% e l'adesione al 52,0%. Nella ex ASL 2 Lucca il programma di screening, tramite test per la ricerca del sangue occulto nelle feci, è iniziato come progetto pilota nel 2000, e dal 2005 è esteso a tutti i comuni della ASL, coinvolgendo oltre 63.000 persone nella fascia di età 50-70 anni.

Il sistema di sorveglianza Passi chiede direttamente alle persone di 50-69 anni se e quando hanno effettuato un test di screening coloretale (SOF e/o colonscopia/rettosigmoidoscopia) e se è stato eseguito all'interno di un programma di screening organizzato oppure su iniziativa personale. La stima della copertura al test di screening viene effettuata mediante un indicatore proxy ovvero l'aver sostenuto o meno il costo dell'esame.

Rientrano quindi nel programma di screening organizzato tutte quelle persone di 50-69 anni che dichiarano di essersi sottoposte ai test a scopo preventivo, ovvero in assenza di segni e sintomi, nei tempi raccomandati, con costo a totale carico della ASL, mentre le persone che hanno sostenuto l'intero costo o il costo del ticket rientrano in programmi di prevenzione individuale (screening spontaneo).

Le ASL del Piemonte sono escluse dalle analisi del Pool nazionale poiché in questa Regione la popolazione target e i programmi di screening differiscono rispetto alle altre, non rendendo possibile il confronto con il resto del Paese.

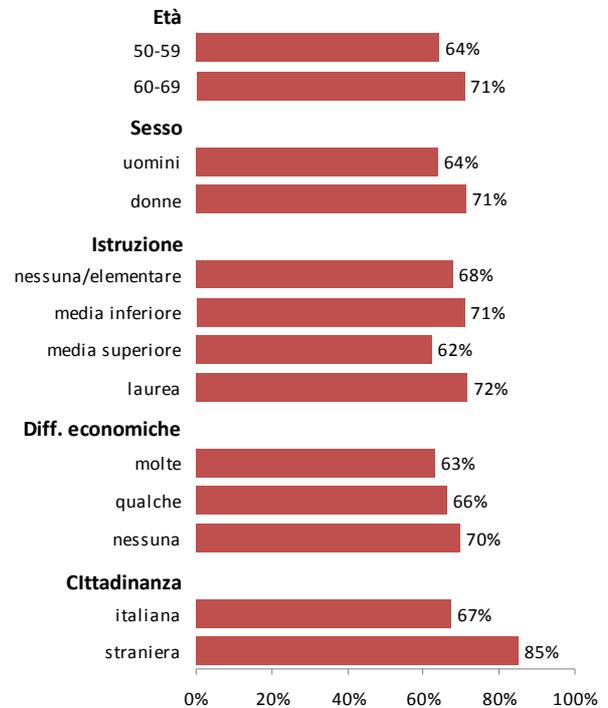
Quante persone hanno eseguito un esame per la diagnosi precoce dei tumori coloretali in accordo alle linee guida?

- In base ai dati Passi 2012-2015, nella ex ASL 2 Lucca il 69,5% delle persone intervistate nella fascia di 50-69 anni ha riferito di aver effettuato un esame per la diagnosi precoce dei tumori coloretali, in accordo con le linee guida (sangue occulto ogni due anni o colonscopia ogni cinque anni).
- Il 67,5% ha riferito di aver eseguito la ricerca di sangue occulto negli ultimi due anni; l'adesione è risultata più elevata nelle persone senza difficoltà economiche, nelle donne e nella fascia di età 60-69, ma mai in modo statisticamente significativo.
- L'11,0% (48 persone) ha riferito di aver effettuato una colonscopia a scopo preventivo negli ultimi cinque anni; l'adesione è risultata più elevata nella classe di età 60-69 anni, negli uomini, nelle persone con livello di istruzione più elevato, senza difficoltà economiche, ma mai in modo significativo. Tali dati vanno comunque interpretati con cautela data l'esiguità del campione.

Ricerca del sangue occulto negli ultimi due anni Persone 50-69 anni

Prevalenze per caratteristiche socio-demografiche
ex ASL 2 Lucca 2012-15 (n=284)

Totale: 67,5% (IC 95%: 62,8%-71,8%)



Ricerca del sangue occulto negli ultimi due anni Persone 50-69 anni

Prevalenze per regione di residenza - Pool di ASL 2012-15
Totale: 36,4% (IC95%: 36,0%-36,9%)

Ricerca sangue occulto nelle feci negli ultimi 2 anni per regione di residenza

Passi 2012-2015



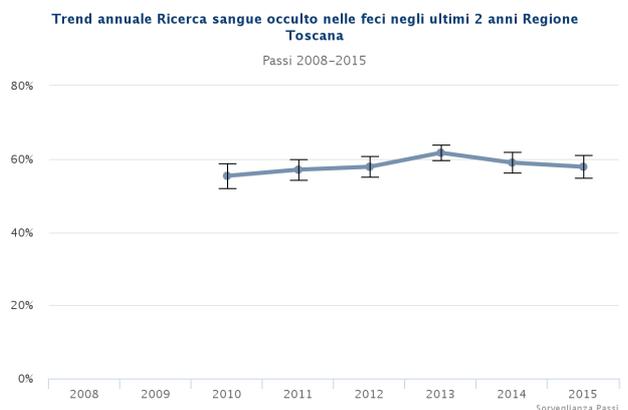
- peggiore del valore nazionale
- simile al valore nazionale
- migliore del valore nazionale

Sorveglianza Passi

- Tra le ASL partecipanti al sistema PASSI a livello nazionale, il 36,4% delle persone di 50-69 anni ha riferito di aver effettuato la ricerca del sangue occulto e il 13,6% la colonscopia, con un evidente gradiente territoriale.

Ricerca del sangue occulto negli ultimi due anni Persone 50-69 anni

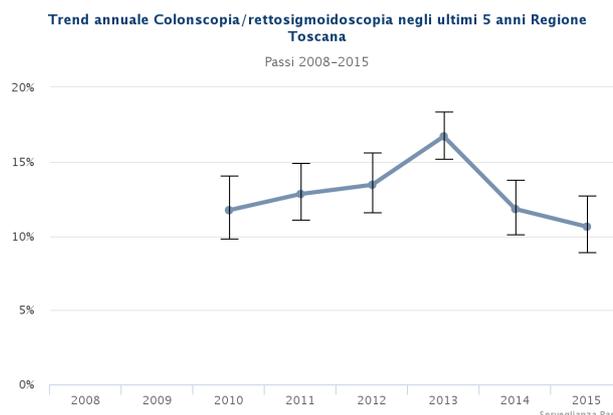
Prevalenze per anno - Toscana 2010-15



- A livello regionale, si può osservare un andamento lievemente crescente della percentuale di persone che ha eseguito un test per la ricerca del sangue occulto fecale in accordo con le linee guida fino al 2013, poi si registra una leggera riduzione.
- Piuttosto bassa e in calo nell'ultimo biennio (sotto il 12%) la quota di persone che ha effettuato una colonscopia negli ultimi cinque anni.

Colonscopia negli ultimi cinque anni Persone 50-69 anni

Prevalenze per anno - Toscana 2010-15



Qual è la periodicità di esecuzione degli esami per la diagnosi precoce dei tumori coloretali?

- Relativamente all'ultimo test eseguito per la ricerca di sangue occulto nella ex ASL 2:
 - il 34,3% ha riferito l'effettuazione nell'ultimo anno
 - il 33,2% da uno a due anni
 - il 6,8% da più di 2 anni
- Il 25,8% degli intervistati ha riferito di non aver mai eseguito un test per la ricerca di sangue occulto a scopo preventivo.
- Relativamente all'ultima colonscopia eseguita:
 - il 4,2% ha dichiarato di averla effettuata negli ultimi dodici mesi
 - il 6,8% da uno a cinque anni precedenti
 - il 3,8% da cinque a dieci anni
 - il 2,8% da più di dieci anni
- L'82,4% ha riferito di non aver mai eseguito una colonscopia.

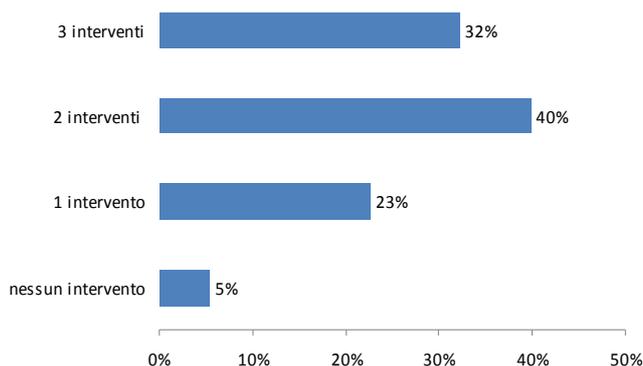
Quale promozione per l'effettuazione della ricerca del sangue occulto nelle feci?

- il 90,0% delle persone intervistate di 50-69 anni ha dichiarato di aver ricevuto una lettera di invito dalla ASL
- il 66,3% ha visto o sentito una campagna informativa
- il 42,5% ha riferito di aver ricevuto il consiglio da un operatore sanitario di effettuare con periodicità lo screening coloretale.

Tra le ASL partecipanti al sistema PASSI a livello nazionale, il 46,3% delle persone ha ricevuto la lettera dell'ASL, il 42,2% il consiglio dell'operatore sanitario, il 30,9% ha visto o sentito una campagna informativa, mentre il 36,4% non è stato raggiunto da alcun tipo di intervento.

Nella ex ASL 2 Lucca solo il 5% delle persone intervistate riferisce di non aver ricevuto alcun tipo di intervento di promozione per l'effettuazione del test, mentre il 32,2% è stato raggiunto da tutti gli interventi di promozione considerati (lettera, consiglio da un operatore e campagna informativa).

Interventi di promozione dell'ultima ricerca del sangue occulto nelle feci, persone 50-69 anni ex ASL Lucca 2012-15 (n=426)

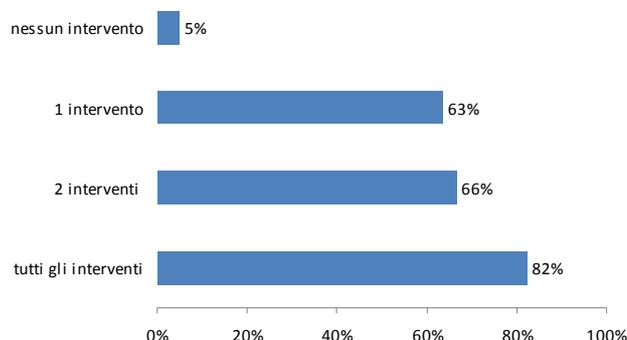


A livello di pool ASL nazionale il 60% riferisce di essere stato raggiunto da un qualche intervento di promozione dello screening (lettera della Asl, consiglio, campagna informativa), la cui efficacia cresce all'aumentare del numero di input ricevuti.

Quale efficacia degli interventi di promozione della ricerca del sangue occulto nelle feci?

- Nella ex ASL 2 Lucca la percentuale di persone di 50-69 che hanno effettuato l'esame per lo screening coloretale nei tempi raccomandati è solo del 4,8% tra le persone non raggiunte da alcun intervento di promozione; sale all'82,3% tra le persone raggiunte da tutti e tre gli interventi di promozione.
- Tra le ASL partecipanti al sistema PASSI a livello nazionale, si rileva lo stesso andamento, che conferma l'efficacia degli interventi di promozione, in particolare se associati, come avviene, all'interno dei programmi organizzati.

Interventi di promozione ed effettuazione della ricerca del sangue occulto nelle feci entro i tempi raccomandati - Persone 50-69 anni
ex ASL Lucca 2012-15



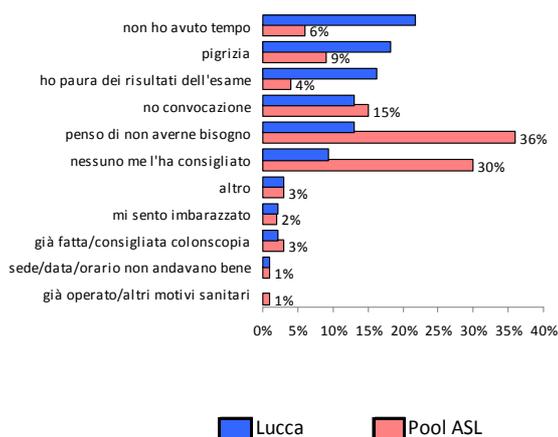
Ha avuto un costo l'ultimo esame effettuato?

- Nella ex ASL 2 Lucca il 95,5% delle persone ha riferito di non aver dovuto pagare per la ricerca del sangue occulto effettuata negli ultimi 2 anni; il 4,2% ha pagato solamente il ticket e lo 0,3% l'intero costo dell'esame.
- Per quanto riguarda la colonscopia, il 56,0% ha riferito di non aver dovuto pagare per l'esame effettuato negli ultimi 5 anni; il 42,0% ha pagato esclusivamente il ticket ed il 2,0% l'intero costo dell'esame.

Perché non è stata effettuata la ricerca del sangue occulto nelle feci a scopo preventivo?

- Tra le persone intervistate nella ex ASL 2 Lucca, le principali motivazioni addotte da chi non ha mai effettuato un esame del sangue occulto nelle feci sono:
 - il non aver avuto tempo (21,8%)
 - la pigrizia (18,2%)
 - la paura dei risultati dell'esame (16,2%).
- A livello di Pool di ASL le motivazioni principali riportate sono "penso di non averne bisogno" e "nessuno me l'ha consigliato".
- Tutti questi motivi possono riflettere la mancanza di conoscenze sulla diagnosi precoce, la sottovalutazione del rischio di sviluppare un cancro coloretale e infine un'insufficiente opera di orientamento da parte degli operatori sanitari.

Motivazione della non effettuazione della ricerca di sangue occulto nelle feci* - Persone 50-69 anni
ex ASL 2 Lucca 2012-15 (n=111) e Pool ASL Passi



* esclusi dall'analisi i "non so/non ricordo" (6,3%)

Conclusioni e raccomandazioni

Nella ex ASL 2 Lucca l'offerta del test per la ricerca del sangue occulto fecale come test di screening per la prevenzione del cancro del colon-retto è attiva dal 2005 e negli ultimi anni ha raggiunto livelli di estensione sempre superiori ai 95% della popolazione bersaglio.

Tuttavia esiste un ampio margine di migliorabilità per quanto riguarda l'adesione, ovvero l'esecuzione del test da parte di coloro che ricevono la lettera di invito; questa, infatti, fin dai primi anni si è assestata su valori di poco superiori al 40%, tra i più bassi della Toscana, senza mai riuscire ad aumentare e raggiungere almeno il valore medio regionale del 50%.

Ciò significa che nella ex ASL 2 Lucca, oltre una persona su due, nella fascia di età 50-69 anni, non si è sottoposta alla ricerca del sangue occulto a scopo preventivo nei tempi raccomandati.

I dati di letteratura forniscono l'evidenza che programmi con offerta attiva di prestazioni sanitarie migliorano l'accesso ai servizi di prevenzione delle persone con svantaggi socioeconomici.

La lettera di invito, in associazione al consiglio dell'operatore sanitario, si conferma lo strumento più efficace per favorire l'adesione della popolazione bersaglio.

Per saperne di più

- AIOM, CCM, AIRTUM: *I numeri del cancro in Italia 2016*
- ISPO - CRR "I programmi di screening della regione Toscana relazione annuale – Presentazione dati 2014", 2015.
- Centro di Riferimento Regionale Toscano per gli screening oncologici www.ispo.toscana.it/crrpo
- Osservatorio nazionale screening XI rapporto *Epidemiologia e Prevenzione 2015*; 39 (3), suppl.1.
- Osservatorio nazionale screening. "I programmi di screening in Italia. Rapporto breve 2014", gennaio 2015.
- Osservatorio nazionale screening www.osservatorionazionale screening.it

Un ringraziamento particolare a tutte le persone intervistate per il tempo e l'attenzione dedicati.

Che cos'è il sistema di sorveglianza PASSI ?

PASSI (Progressi delle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia) è un sistema di sorveglianza della popolazione adulta. L'obiettivo è stimare la frequenza e l'evoluzione dei fattori di rischio per la salute legati ai comportamenti individuali, oltre alla diffusione delle misure di prevenzione. Tutte le 21 Regioni o Province Autonome partecipano al progetto. Un campione di residenti di età compresa tra 18 e 69 anni viene estratto casualmente dagli elenchi delle anagrafi sanitarie. Personale delle ASL, specificamente formato, effettua interviste telefoniche con un questionario standardizzato rispettando l'anonimato.

Per maggiori informazioni visita il sito www.epicentro.iss.it/passi

A cura del Gruppo di lavoro PASSI della Azienda USL Toscana Nord Ovest – zona Lucca (ex ASL 2) – Dipartimento di Prevenzione: Daniela Giorgi, Elena Biagini, Esmeralda Carnasciali, Giuliana Guidi, Mariapia Macchiarulo, Silvia Memmini, Susie Monterastelli, Bianca Maria Mulini, Emma Pieroni, Gloria Puccetti.
ESTAR Toscana – Dipartimento Tecnologie Informatiche e Sanitarie: Michele Tregnaghi.